



la recensione

La bella educazione dei Greci: armonia in parole e musica

DI **GIACOMO SAMEK LODOVICI**

Il volume, in pregevole controtendenza rispetto all'attuale contesto, che privilegia la parcellizzazione dei saperi e l'istruzione tecnico-scientifica, mostra la permanente fecondità del concetto di *paideia*, intesa come formazione globale dell'uomo, con speciale riguardo all'aspetto morale. Questo modello educativo classico è proseguito almeno in parte nel Medioevo (nelle forme di organizzazione gerarchica e unitaria del sapere che si condensano nelle *Summae*), in età moderna (per esempio nella *Ratio studiorum* dei Gesuiti) e come *Bildung* nella Germania a partire dall'Illuminismo. L'«emergenza educativa» in cui siamo immersi è anche correlata all'estromissione – causata, tra l'altro, da una sfiducia nell'umana capacità di conoscere la verità – di questo progetto di educazione maieutica integrale, sostituita dalla mera trasmissione di informazione e di tecniche. Dunque ben venga questo testo che, mediante contributi interdisciplinari, rilancia l'attualità dell'antico ideale. I due contributi fondativi sono quelli dei curatori, Letterio Mauro e Angelo Campodonico, il primo ordinario di Storia della filosofia e il secondo docente di Filosofia morale ambedue all'università di Genova. Mauro ricostruisce l'originale riproposizione della *paideia* antica nella filosofia di Edith Stein, secondo cui «educare significa condurre altre persone a diventare ciò che devono essere», in un processo in cui il soggetto, «nato dalla comunità, nella comunità e per la comunità», aiutato dal maestro, «prende se stesso nelle proprie mani», in vista del perfezionamento totale (non solo intellettuale) conforme al disegno divino. Campodonico riflette sui presupposti che rendono possibile un'educazione integrale dell'uomo. Per esempio: un'antropologia unitaria nella quale tutte le dimensioni del soggetto (corpo, psiche, affettività, ragione) siano capaci di sinergia; la fiducia nella possibilità di accedere almeno in parte alla verità sull'essere e sul bene; la con-

sapevolezza che il fine dell'educazione è la promozione della libertà altrui, l'adesione libera al bene. Il volume investiga inoltre quale potere nell'opera educativa i Greci attribuissero a parola (Lia Cresci) e musica (Donatella Restaini, che riferisce anche qualche ricezione moderna della valenza formativa della musica), ricostruisce l'ideale dello sviluppo armonico dell'anima, il contributo della memoria, il parallelo tra l'esperto di musica e il virtuoso in Aristotele (Elisabetta Cattanei), si interroga sulla fecondità e insieme sugli errori da evitare in un'educazione interculturale (Olga Cassottana), riflette infine sull'educabilità dell'intelligenza (Alda Scopesi e Cinzia Colazzo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Campodonico
e Letterio Mauro (a cura di)
L'UOMO (IN)FORMATO

Percorsi nella paideia ieri e oggi

Franco Angeli

Pagine 146. Euro 18,00.

